

STRUMENTI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA

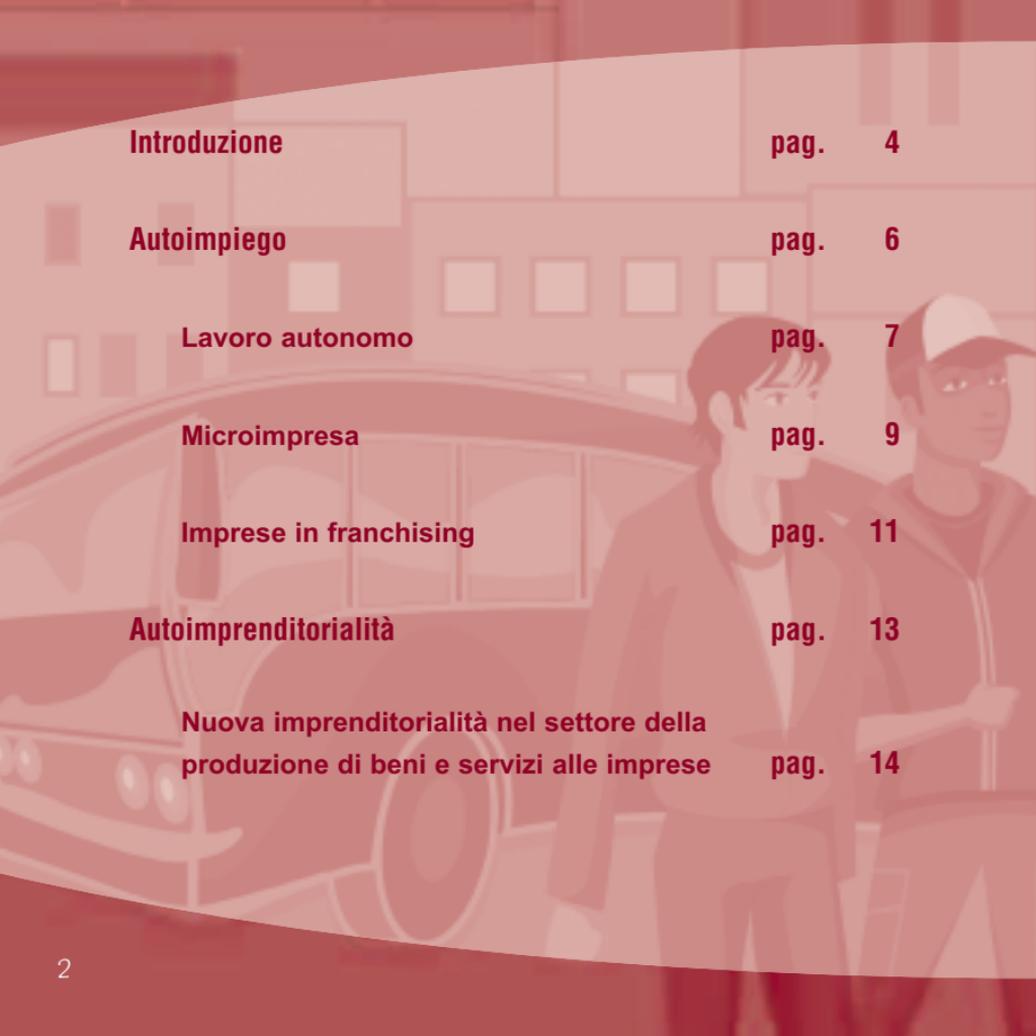


Unione europea
Fondo sociale europeo



Circum1@vorando


**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

The background features a stylized illustration of a city street scene. In the foreground, a woman in a dark jacket and a man in a dark jacket and a white cap are walking. Behind them is a dark-colored car. The background shows buildings with windows, all rendered in a monochromatic reddish-brown color scheme.

Introduzione pag. 4

Autoimpiego pag. 6

Lavoro autonomo pag. 7

Microimpresa pag. 9

Imprese in franchising pag. 11

Autoimprenditorialità pag. 13

**Nuova imprenditorialità nel settore della
produzione di beni e servizi alle imprese** pag. 14

Nuova imprenditorialità nel settore della fornitura di servizi	pag. 16
Le cooperative sociali	pag. 18
Subentro in agricoltura	pag. 20
Imprenditoria femminile	pag. 24
Approfondimenti sulla rete	pag. 27
Riferimenti normativi	pag. 28

La finalità di questo testo è, principalmente, quella di individuare le **disposizioni legislative** che promuovono lo **sviluppo del territorio nazionale**, in particolare nelle zone dove è più alta la disoccupazione e dove è più contenuta la crescita economica, rafforzando il tessuto produttivo esistente e **incoraggiando l'avvio di nuove attività e la creazione di reti e servizi locali**.

I finanziamenti per la creazione d'impresa concessi tramite gli strumenti legislativi a carattere nazionale rappresentano tuttavia solo una parte delle agevolazioni esistenti, cui si affiancano **forme di sostegno erogate dagli Enti locali** (Regioni, Province, Comuni).

Inoltre è opportuno ricordare che la copertura finanziaria non rappresenta l'unico elemento di valutazione da parte di un aspirante imprenditore che, nella realizzazione della sua idea di impresa, deve innanzi tutto esprimere una forte **motivazione**, una chiara **propensione a "mettersi in proprio"** e deve **conoscere a fondo il mercato** in cui intende inserirsi.

Le agevolazioni finanziarie possono prevedere **contributi a fondo perduto e/o erogazioni creditizie a tasso agevolato**, in funzione della tipologia di progetto imprenditoriale e dello strumento finanziario utilizzabile.

Tra questi, **gli strumenti di uso più frequente** sono:

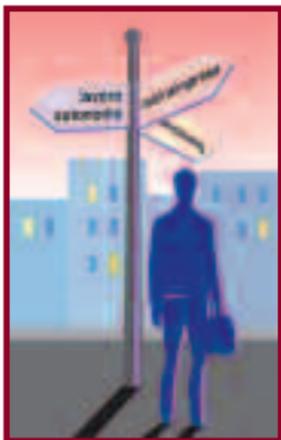
- incentivi per la realizzazione e l'avvio di piccole attività imprenditoriali da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione

- e residenti nei territori agevolati (**autoimpiego**);
- incentivi per sostenere la creazione di imprese o l'ampliamento di quelle già esistenti la cui maggioranza da parte di giovani di età compresa tra 18 e 35 anni e residenti nei territori agevolati (**autoimprenditorialità**);
- incentivi per i giovani imprenditori agricoli che intendono subentrare a un parente entro il terzo grado nella conduzione dell'azienda e che presentino un progetto per lo sviluppo e il consolidamento di iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nei territori agevolati (**subentro in agricoltura**);
- incentivi per attività imprenditoriali avviate e gestite da donne (**imprenditoria femminile**).

Le prime tre forme di agevolazione finanziaria vengono concesse in base al territorio di appartenenza dei beneficiari; il sostegno all'imprenditoria femminile è invece una misura a carattere nazionale.

La "mappa" dei territori agevolati è contenuta nella **carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013**, un documento, approvato dalla Commissione europea con decisione del 28 novembre 2007, che contiene anche i massimali di aiuto per ciascun territorio.

Gli aiuti regionali trovano anche applicazione nei **territori a rilevante squilibrio occupazionale**, individuati dal Decreto Ministeriale 14 marzo 1995 del Ministero del lavoro.



Autoimpiego

L'autoimpiego si riferisce a tre **misure che consentono l'avvio di piccole attività imprenditoriali**, sia nella forma della ditta individuale che di società. Queste misure sono:

- il lavoro autonomo (ex "prestito d'onore");
- la microimpresa;
- il franchising.

Per poter beneficiare delle agevolazioni previste **per ciascuna di queste misure è necessario**:

- essere maggiorenni e senza occupazione alla data di presentazione della domanda;
- risiedere, alla data del 1° gennaio 2000, ovvero da almeno 6 mesi all'atto di presentazione della domanda, in uno dei territori agevolati.

Le **attività finanziate** attraverso queste misure **devono essere svolte senza variazioni straordinarie per un periodo di almeno 5 anni** dalla data di ammissione alle agevolazioni.

La domanda per accedere ai finanziamenti deve essere presentata, insieme al piano d'impresa, a **Invitalia - Agenzia nazionale per l'at-**

trazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa www.invitalia.it

Gli incentivi in favore dell'autoimpiego sono disciplinati dagli articoli 13-22 del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

I criteri e le modalità di concessione degli incentivi a favore dell'autoimpiego sono disciplinati dal Decreto Ministeriale 28 maggio 2001, n. 295. Le agevolazioni finanziarie in favore dell'autoimpiego, nella forma del lavoro autonomo, sono disciplinate dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 30 novembre 2004.

Lavoro autonomo

Destinatari di questo tipo di finanziamenti sono le **persone fisiche** che vogliano avviare una **ditta individuale**, con sede in uno dei territori agevolati, per la **produzione di beni**, la **fornitura di servizi** o il **commercio**.

Le **agevolazioni finanziarie** possono essere concesse per:

- **investimenti**: un contributo a fondo perduto e un mutuo a tasso agevolato, a copertura del 100% degli investimenti ammissibili. Il contributo a fondo perduto è pari alla differenza tra gli investimenti ammissibili e l'importo del finanziamento a tasso agevolato. Il mutuo a tasso agevolato, **restituibile in cinque anni con rate trimestrali costanti**

posticipate, è pari al 50% del totale delle agevolazioni finanziarie concedibili, comprensive del contributo in conto gestione (vedi punto successivo), e non può superare l'importo di € 15.494,00. In base alla normativa comunitaria il tasso d'interesse è pari al 30% del tasso di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento;

- **gestione**: un contributo a fondo perduto, per le spese di gestione del 1° anno che non può superare l'ammontare massimo di € 5.165,00.

Sono considerate **ammissibili**, ai fini del calcolo dell'ammontare delle agevolazioni, le **spese** per:

- **l'investimento** di:
 - attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti (anche usati purché non oggetto di precedenti agevolazioni);
 - beni immateriali (per esempio software, brevetti...) a utilità pluriennale;
 - ristrutturazione di immobili, entro il limite massimo del 10% del valore degli investimenti;
- **la gestione** di:
 - materie prime, semilavorati e prodotti finiti;
 - costi inerenti al processo produttivo;
 - utenze e canoni di locazione per immobili;

- oneri finanziari, prestazioni di garanzie assicurative sui beni finanziati (con l'esclusione degli interessi del mutuo agevolato).

L'investimento complessivo non può superare € 25.823,00 (IVA esclusa).

Microimpresa

I finanziamenti diretti a incentivare la microimpresa riguardano invece le attività avviate sotto forma di **società di persone** (società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice). In questo caso almeno la metà dei soci deve soddisfare i requisiti richiesti e possedere almeno la metà delle quote di partecipazione.

Sono finanziabili iniziative imprenditoriali nei settori della **produzione di beni e fornitura di servizi (il commercio è escluso)**.

Le **agevolazioni finanziarie** possono essere concesse per:

- gli **investimenti**: un contributo a fondo perduto e un finanziamento a tasso agevolato, che complessivamente possono arrivare alla copertura del 100% degli investimenti ammissibili. L'importo del mutuo a tasso agevolato per gli investimenti, restituibile in 7 anni, non può essere inferiore al 50% del totale delle agevolazioni concedibili;

- la **gestione**: un contributo a fondo perduto, sulle spese relative al 1° anno di attività.

Sono considerate **ammissibili**, ai fini del calcolo dell'ammontare delle agevolazioni, le **spese** per:

- l'**investimento** di:
 - attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti (anche usati purché non oggetto di precedenti agevolazioni);
 - beni immateriali a utilità pluriennale;
 - ristrutturazione di immobili, entro il limite massimo del 10% del valore degli investimenti;
- la **gestione** di:
 - materie prime, semilavorati e prodotti finiti, nonché altri costi inerenti al processo produttivo;
 - utenze e canoni di locazione per immobili;
 - oneri finanziari (con l'esclusione degli interessi del mutuo agevolato);
 - prestazioni di garanzie assicurative sui beni finanziati;
 - prestazione di servizi.

L'investimento complessivo non può superare € 129.114,00 (Iva esclusa), mentre le agevolazioni finanziarie non possono superare

complessivamente il limite del *de minimis*.

Imprese in franchising

Il franchising è la forma imprenditoriale per la distribuzione di beni e/o servizi tramite un accordo (affiliazione) commerciale tra:

- un **franchisor**, cioè un'azienda "madre" che produce o distribuisce prodotti o servizi con un marchio commerciale già sul mercato;
- un **franchisee**, o affiliato che, con l'accordo, acquisisce il diritto di sfruttare il patrimonio delle conoscenze del franchisor, facendo uso della sua insegna commerciale.

Destinatari dei finanziamenti per avviare un'impresa in franchising sono le **persone fisiche** o **società** (di persone o di capitali) **di nuova costituzione**. I requisiti richiesti devono essere soddisfatti dal titolare, nel caso di una ditta individuale e da almeno la metà dei soci - che deve detenere almeno la metà delle quote di partecipazione - nel caso di una società.

Per essere **finanziabili** le attività devono riferirsi alla **commercializzazione di beni e di servizi** e prevedere l'affiliazione con uno dei franchisor convenzionati con Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.

Le **agevolazioni finanziarie** possono essere concesse per:

- **investimenti:** un contributo a fondo perduto e un mutuo a tasso agevolato, che può anche arrivare a coprire il 100% degli investimenti ammissibili. In ogni caso, l'importo del mutuo a tasso agevolato per gli investimenti, restituibile in 7 anni, non può essere inferiore al 50% del totale delle agevolazioni concedibili;
- **gestione:** un contributo a fondo perduto, anche su base pluriennale, sulle spese di gestione.

Sono considerate **ammissibili**, ai fini del calcolo dell'ammontare delle agevolazioni, le **spese** per:

- **l'investimento:**
 - attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti;
 - beni immateriali a utilità pluriennale;
 - ristrutturazione di immobili, entro il limite massimo del 10% del valore degli investimenti;
- **la gestione:**
 - materiale di consumo, semilavorati e prodotti finiti, nonché altri costi inerenti al processo produttivo per un importo non superiore a € 25.000;

- utenze e canoni di locazione per immobili;
- oneri finanziari;
- prestazioni di garanzie assicurative sui beni finanziati;
- prestazione di servizi.

Le agevolazioni finanziarie non possono superare complessivamente il limite del *de minimis*.

Autoimprenditorialità

Le agevolazioni per l'autoimprenditorialità incentivano la **creazione di nuove imprese nelle zone svantaggiate del Paese** (obiettivi Converggenza e Competitività 2007-2013) sostenendo l'iniziativa **imprenditoriale dei giovani**.

Le agevolazioni sono dirette a favorire la creazione di nuove iniziative relative a:

- produzione di beni e servizi alle imprese;
- fornitura di servizi;
- cooperative sociali per la produzione di beni in agricoltura, industria e artigianato e fornitura di servizi alle imprese.

La domanda per accedere ai finanziamenti deve essere presentata, insieme al piano d'impresa, a **Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa** www.invitalia.it

Gli incentivi in favore dell'autoimprenditorialità sono disciplinati dagli articoli 1-12, Titolo I del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

I criteri e le modalità di concessione degli incentivi in favore dell'autoimprenditorialità sono stabiliti dal Regolamento attuativo contenuto nel Decreto del Ministero dell'Economia n.250 del 16 luglio 2004.

Novità al decreto sono contenute nella Legge n. 80 del 14 maggio 2005 (legge di conversione del Decreto legge n.35/2005).

Per il periodo 2007-2013 tutti i progetti nel settore della produzione agricola vengono finanziati nel rispetto delle disposizioni comunitarie contenute nel Regolamento CE n. 1857/2006 (aiuti di Stato alle piccole e medie imprese per la produzione primaria di prodotti agricoli – esclusa la trasformazione e commercializzazione) e nel Regolamento CE n. 1698/2005 (sostegno allo sviluppo rurale).

Nuova imprenditorialità nel settore della produzione di beni e servizi alle imprese

Questa misura finanzia la **costituzione di nuove aziende** e l'**ampia-**

mento di aziende già esistenti nei settori dell'agricoltura, dell'industria o dell'artigianato e fornitura di servizi in favore delle imprese (i progetti nel settore della produzione agricola devono essere compatibili con le disposizioni contenute nei Piani di Sviluppo Rurale regionali dove esistenti).

Nel primo caso le agevolazioni vengono concesse se la maggioranza sia numerica che di capitali della nuova azienda è composta da giovani di età tra i 18 e i 35 anni, residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 2000 oppure nei 6 mesi precedenti alla data di ricevimento della domanda. Anche la sede legale, amministrativa e operativa della società deve essere localizzata in uno dei territori agevolati.

L'ampliamento è invece finanziato nel caso di imprese che:

- siano economicamente e finanziariamente sane;
- abbiano avviato la loro attività almeno 3 anni prima della data di ricevimento della domanda;
- siano in possesso dei requisiti di età e residenza dei soci e di localizzazione della sede legale, operativa e amministrativa della società alla data di ricevimento della domanda e nei due anni precedenti.

Possono essere **finanziati i progetti che prevedono investimenti fino a 2.582.000 euro** e le agevolazioni consistono in **finanziamenti** per:

- **l'investimento:** contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato secondo i limiti fissati dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007/13 (ovvero, per le aree non ricomprese in essa, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n.70/2001). I limiti per il sovvenzionamento di progetti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli sono invece contenuti nel Regolamento CE n. 1857/2006;
- **la gestione:** contributi a fondo perduto per le spese di funzionamento relative alla fase di avvio dell'iniziativa agevolata, nel rispetto della soglia *de minimis*;
- **la formazione specifica e generale:** contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia *de minimis* a copertura delle spese relative alla formazione, specifica e generale, nei settori diversi dal settore agricolo, e all'assistenza tecnica, per il settore agricolo, al fine di favorire la crescita imprenditoriale dei giovani nelle neo imprese.

Nuova imprenditorialità nel settore della fornitura di servizi

I finanziamenti erogabili tramite questa misura possono finanziare la **costituzione di nuove aziende** e **l'ampliamento di aziende già esistenti**; in questo caso, però, le iniziative devono realizzarsi nei settori della fruizione dei beni culturali, del turismo, della manutenzione di

opere civili e industriali, della tutela ambientale, dell'innovazione tecnologica, dell'agricoltura e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agroindustriali. Sia nel caso di costituzione di nuova azienda che nel caso di ampliamento è necessario soddisfare gli stessi requisiti richiesti per la nuova imprenditorialità nel settore della produzione di beni e servizi alle imprese.



Possono essere finanziati i progetti d'impresa che prevedono investimenti fino a **516.000 euro** e le **agevolazioni** consistono in **finanziamenti**:

- per l'**investimento**: contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato secondo i limiti fissati dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007/13 (ovvero, per le aree non ricomprese in essa, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n.70/2001). I limiti per il sovvenzionamento di progetti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli sono invece contenuti nel Regolamento CE n. 1857/2006;
- per la **gestione**: contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia

de minimis, a copertura delle spese di funzionamento connesse con la fase di avvio dell'iniziativa agevolata;

- per la **formazione specifica e generale**: contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia *de minimis* a copertura delle spese relative alla formazione, specifica e generale, al fine di favorire la crescita imprenditoriale dei giovani nelle neo imprese.

Le cooperative sociali

Le cooperative sociali - disciplinate dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 - possono essere:

- di **tipo A**: le cooperative che gestiscono servizi alla persona e/o progetti, rivolti a fasce diverse di popolazione (minori, giovani, anziani, disabili, famiglie) negli ambiti socio-assistenziale, socio-educativo, socio-sanitario;
- di **tipo B**: le cooperative che svolgono attività di produzione, assemblaggio, confezionamento, servizi di pulizia, trasporto, manutenzione del verde, finalizzate all'inserimento di persone con ridotta capacità lavorativa (invalidi fisici, psichici e sensoriali, tossicodipendenti, alcolisti, ecc).

Beneficiarie delle agevolazioni previste dalla misura a sostegno dell'autoimprenditorialità sono le **cooperative sociali di tipo B** che opera-

no nei settori della produzione di beni in agricoltura, industria e artigianato e nella fornitura di servizi alle imprese.

È possibile richiedere un finanziamento per la **creazione di nuove cooperative**, nelle quali la componente non svantaggiata sia composta in maggioranza sia numerica che di capitali da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, oppure per **l'ampliamento di cooperative già esistenti e operative**.

In entrambi i casi, la quota di soci non svantaggiata deve risiedere nei territori agevolati alla data del 1° gennaio 2000 oppure nei 6 mesi precedenti alla data di ricevimento della domanda. Negli stessi territori deve essere localizzata anche la sede legale, amministrativa e operativa delle società.

Gli investimenti previsti non possono superare i **516.000 euro** per le **nuove cooperative** e i **258.000 euro** per le **cooperative già avviate**.

Le **agevolazioni finanziarie** riguardano:

- gli **investimenti**: contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato secondo i limiti fissati dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007/13 (ovvero, per le aree non ricomprese in essa, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n.70/2001 o secondo la regola *de minimis*). I limiti per il sovvenzionamento di progetti nel settore

della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli sono invece contenuti nel Regolamento CE n. 1857/2006;

- **la gestione:** contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia *de minimis*, a copertura delle spese di funzionamento connesse con la fase di avvio dell'iniziativa agevolata. Per i progetti nel settore agricolo non sono previste agevolazioni per le spese di gestione;
- **la formazione e/o l'assistenza tecnica:** contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia *de minimis* a copertura delle spese relative alla formazione - specifica e generale - nei settori diversi dal settore agricolo, e all'assistenza tecnica per il settore agricolo, al fine di favorire la crescita imprenditoriale dei giovani nelle neo imprese.

Subentro in agricoltura

Queste agevolazioni vengono concesse ai **giovani imprenditori agricoli che subentrano a un parente entro il terzo grado nella conduzione di un'azienda agricola** (ditta individuale o società), e che presentino un progetto nei settori della produzione, commercializzazione e trasformazione di prodotti agricoli che abbia almeno uno di questi obiettivi:

- riduzione dei costi di produzione;
- miglioramento e riconversione della produzione;
- miglioramento della qualità;
- tutela e miglioramento dell'ambiente naturale o delle condizioni di igiene o del benessere degli animali.

Per usufruire delle agevolazioni i giovani agricoltori devono avere:

- un'età compresa tra i 18 e i 39 anni;
- almeno un'unità operativa nei territori agevolati alla data di presentazione della domanda;
- la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Possono essere finanziati progetti **non oltre 1.032.000 euro iva esclusa** e le **agevolazioni finanziarie** concedibili riguardano:

- **investimenti**: contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato concessi entro i limiti stabiliti dalla normativa comunitaria e vincolati alla condizione che siano concessi per importo non inferiore al 50% del totale delle agevolazioni complessive. In particolare, nel caso di investimenti nel settore agricolo l'aiuto non può superare:
 1. il 60% degli investimenti ammissibili, nelle zone svantaggiate, nelle zone montane e nelle zone con svantaggi naturali diverse dalle zone montane, di cui all'art. 36 lett. A), punti i), ii), iii) del

Regolamento CE n. 1698/2005; l'importo globale non può comunque superare i 400.000 € erogati e 500.000 € se l'azienda si trova in una zona svantaggiata.

2. il 50% dei costi ammissibili, nelle altre zone.

Nel caso d'investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, invece, l'aiuto non può superare:

- a. il 50% degli investimenti ammissibili, nelle regioni ammesse a beneficiare di aiuti ai sensi dell'art. 87, 3, a) del Trattato CE;
- b. il 40% dei costi ammissibili, nelle altre regioni.

Il progetto d'investimento deve perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: ridurre i costi di produzione; migliorare e riconvertire la produzione; incrementare la qualità; tutelare e migliorare l'ambiente naturale, le condizioni d'igiene e di benessere degli animali; promuovere la diversificazione delle attività agricole;

- **l'assistenza tecnica:** servizi per la crescita imprenditoriale del giovane imprenditore che possono coprire fino al 100% dei costi relativi a: istruzione e formazione, fino ad un massimo di 200.000 euro in tre esercizi finanziari; prestazione di servizi di gestione

aziendale e di servizi ausiliari; organizzazione di concorsi, mostre e fiere;

- aiuti all'**insediamento dei giovani agricoltori**: contributo a fondo perduto quale premio di primo insediamento, il cui importo massimo ammissibile è di € 25.000,00, erogabile solo in presenza di determinate condizioni (articolo 22 Regolamento CE n. 1698/05). Il premio di primo insediamento a favore dei giovani imprenditori agricoli viene riconosciuto da ISMEA al termine del programma di investimenti ammesso alle agevolazioni, in presenza delle seguenti condizioni: che l'attività agevolata sia stata avviata, che il beneficiario o tutti i soci della società beneficiaria siano in possesso della qualifica di IAP e che nessuno di essi abbia precedentemente ottenuto altro premio di primo insediamento.

La domanda di ammissione alle agevolazioni va inviata tramite Raccomandata A/R a:

ISMEA - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare
www.ismea.it

Il subentro in agricoltura è disciplinato dal Regolamento attuativo in vigore dal 18 febbraio 2008 di adeguamento ai Regolamenti CE nn. 1857/2006 e 70/2001.

Gli ambiti territoriali di applicazione sono disciplinati dalla Carta degli aiuti di Stato, approvata con Decisione della Commissione europea del 28 novembre 2007.

Imprenditoria femminile

Tra le principali forme di promozione dell'imprenditoria femminile ci sono gli incentivi, erogati tramite i bandi della legge 215/92, a sostegno alle **piccole imprese a prevalente conduzione femminile** e per la realizzazione di nuovi investimenti produttivi su tutto il territorio nazionale.

Possono beneficiare dei finanziamenti le imprese individuali, le cooperative, le società di persone e le società di capitali che abbiano le dimensioni di **piccola impresa** e siano gestite prevalentemente da **donne**. Nel caso delle imprese individuali il titolare deve essere una donna; le società di persone e le cooperative devono essere composte almeno da un 60% di donne e, nel caso di società di capitali, le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.

Le attività ammissibili a finanziamento devono riferirsi ai **settori**:

- manifatturiero e assimilati;
- commercio, turismo e servizi;
- agricoltura.

Gli **investimenti** ammissibili a finanziamento devono essere **finalizzati a**:

- avvio di attività imprenditoriali;
- acquisto di attività preesistenti mediante rilevamento dell'attività medesima o di un ramo aziendale ovvero mediante affitto per almeno cinque anni;
- realizzazione di progetti aziendali innovativi connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto tecnologica o organizzativa anche se finalizzata all'ampliamento e all'ammodernamento dell'attività;
- acquisizione di servizi reali.



Nell'ambito della cornice stabilita dalla normativa nazionale, che prevede un plafond di risorse, questa misura di finanziamento col tempo ha trovato attuazione tramite specifici provvedimenti locali. Attraverso la pubblicazione di bandi, le Regioni possono stanziare delle risorse

aggiuntive e prevedere per le agevolazioni modalità di erogazione specifiche per il territorio: da bando a bando può variare, ad esempio, il tetto massimo di finanziamento, così come variabile può essere la tipologia di contributo previsto.

Per verificare la disponibilità di **bandi** consultare il sito del **Ministero dello sviluppo economico** www.sviluppoeconomico.gov.it, quello dell'**Istituto di promozione industriale – Agenzia tecnica del Ministero dello sviluppo economico** www.ipi.it oppure i siti regionali.

Le azioni positive per l'imprenditoria femminile sono disciplinate dalla Legge 25 febbraio 1992, n. 215.

Le iniziative ammissibili sono disciplinate dall'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314.



Approfondimenti sulla rete

www.lavoro.gov.it Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

www.sviluppoeconomico.gov.it Ministero dello sviluppo economico

www.invitalia.it Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

www.ismea.it Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare

www.ipi.it Istituto per la promozione industriale

www.bic-italia.net BIC – Business & innovation centre

www.osservatoriodonna.it Osservatorio per l'imprenditorialità femminile

www.obiettivofinanziamenti.it sito realizzato dall'Euro Info centre della Camera di commercio di Milano

www.confcooperative.it Confederazione cooperative italiane

www.camcom.it Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

http://europa.eu/pol/enter/index_it.htm Unione europea - Attività dell'Unione per le imprese

Riferimenti normativi

Decisione della Commissione europea 28 novembre 2007 con cui è stata approvata la carta degli aiuti regionali 2007-2013 dell'Italia.

(cfr. sul sito della sito Commissione europea IT Regional Aid Map 2007-2013 - N 324/2007

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/regional_aid/regional_aid.cfm

Regolamento attuativo agevolazioni per il subentro in agricoltura.

Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185, Titolo I, Capo III. Adeguamento ai Reg. (CE) nn. 70/2001 e 1857/2006 e al D.M. 18 ottobre 2007, pubblicato nella G.U. 31 ottobre 2007, n. 254.

Regolamento (CE) del 15 dicembre 2006, n. 1998 “relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis)”.

Regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1857 “relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001”.

Regolamento (CE) 20 settembre 2005, n. 1698 “sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr)”.

Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35 “Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale” convertito con la **Legge 14 maggio 2005, n. 80**.

Decreto Ministero dell'economia e delle finanze 30 novembre 2004 “Criteri e modalità di concessione da parte di Sviluppo Italia S.p.a. degli incentivi a favore dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego previsti dal Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185, in attuazione dell'articolo 72 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289”.

Decreto Ministero dell'economia e delle finanze 16 luglio 2004, n. 250 “Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli incentivi in favore dell'autoimprenditorialità, di cui al Titolo I del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185”.

Decreto Interministeriale 28 maggio 2001, n. 295 “Regolamento recante i criteri e modalità di concessione degli incentivi a favore dell'autoimpiego”.

Regolamento (CE) 12 gennaio 2001, n. 70 “relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese”.

Decreto Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314 “Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile”.

Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185 “Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'articolo 45, comma 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144”.

Regolamento (CE) 17 maggio 1999, n. 1257 “Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti”.

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, coordinato con la **Legge di conversione 19 dicembre 1992, n. 488** “Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive”.

Legge 25 febbraio 1992, n. 215 “Azioni positive per l'imprenditoria femminile”.

Legge 8 novembre 1991, n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali”.

Redazione chiusa nel mese di agosto 2008.

www.circumlavorando.it
www.lavoro.gov.it/EuropaLavoro